

Carteggio tra don Bosco e la Santa Sede relativo alla situazione giuridica dell'Istituto delle FMA

Torino-Roma, 1879-1880

Per rispettare l'unità archivistica della pratica, si presentano di seguito i vari interventi esplicativi di don Bosco e le richieste di ulteriori chiarimenti della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari circa il rapporto dell'Istituto delle FMA con la Congregazione Salesiana.

La documentazione ci dà la possibilità di conoscere le intenzioni del Fondatore e di costatare come egli maturò e precisò il suo progetto alla luce dell'esperienza fatta e dei rilievi critici della S. Sede che lo orientarono progressivamente ad entrare nell'alveo dell'ordine giuridico richiesto dalla Chiesa, codificando con più esattezza il rapporto tra la Congregazione salesiana e l'Istituto delle FMA.

Nel trascrivere le fonti riporteremo di esse soltanto la parte attinente alla presente ricerca.

114.1

Relazione sulla situazione dell'Istituto delle FMA esposta da don Bosco alla Santa Sede

Torino, marzo 1879

Copia a stampa⁵⁶³, in *Esposizione alla S. Sede dello stato morale e materiale della Pia Società di S. Francesco di Sales nel marzo del 1879*, S. Pier d'Arena, Tip. Salesiana 1879, 14-16, in BOSCO Giovanni, *Opere edite. Ristampa anastatica XXXI*, Roma, LAS 1977, 250-252.

La relazione triennale inviata da don Bosco alla S. Sede conteneva anche quell'anno la presentazione dell'Istituto delle FMA. Mentre la parte relativa alla Congregazione Salesiana è redatta da don Michele Rua, la minuta del testo ri-

⁵⁶³ Nell'ASC (A 2310101) si conserva il ms. allog. con correzioni aut. di don Bosco. Egli fece stampare la sua relazione, sia perché fosse più facile la lettura della medesima, sia perché - come egli scriverà alla S. Sede il 3-8-1879 (cf E III 508) - così gli era stato suggerito da un superiore di un altro Istituto religioso. La relazione venne pure inviata a tutte le case della Congregazione. In seguito però alle osservazioni della Congregazione romana, don Bosco non farà più pubblicare le relazioni triennali.

guardante le FMA è in gran parte di don Bosco. Il Fondatore nota l'incremento avuto dall'Istituto in rapporto ai suoi "umili" inizi e documenta l'intensa attività educativa svolta dalle FMA.

In quel tempo le case aperte si trovavano in Italia, in Francia, in Uruguay e in Argentina. Le opere delle FMA erano soprattutto educandati, scuole, laboratori, oratori festivi, due studentati per le suore e prestazioni domestiche presso le case dei Salesiani.

Don Bosco contempla il suo giovane Istituto come albero dai molti rami che si estendono nel mondo e che affonda le radici nell'identico carisma. Egli considera le FMA parte integrante della Congregazione Salesiana, sorelle e figlie di una grande famiglia, unite a lui e ai Salesiani dallo stesso zelo per la salvezza della gioventù.

Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice

Allorché fu presentato il Catalogo della nostra Pia Società era anche notato l'Istituto di M. Ausiliatrice, fondato in Mornese, Diocesi di Acqui, nel 1873.⁵⁶⁴ Suo scopo si è di esercitare opere di carità a favore delle povere ragazze, come i Salesiani fanno pei poveri fanciulli. Quest'umile Istituto, che allora aveva una sola casa, grazie alla divina Bontà, ebbe pure un notevole incremento, come segue:

1. In Mornese casa professa, casa di Noviziato e delle Postulanti.
2. Nello stesso paese tengono Educatorio per le povere ragazze, le pubbliche scuole colla congregazione festiva per le adulte.⁵⁶⁵
3. In Nizza Monferrato nella casa detta Madonna delle Grazie, tengono l'Educatorio interno, scuole e laboratorii per le esterne, studentato per le Suore.
4. Nella Diocesi e città di Torino Istituto di San Carlo, dove hanno le scuole feriali per le povere ragazze, con Oratorio, scuole festive e congregazione per le adulte.

⁵⁶⁴ E' di mano di don Bosco la seguente variante introdotta nel testo: «fondato in Mornese, diocesi di Acqui nel 1873» (ASC A 2310101, pag. 4). Ci resta tuttavia difficile spiegare il cambiamento della data della fondazione ufficiale dell'Istituto: qui posposta di un anno mentre, nella precedente relazione alla S. Sede, risulta anticipata al 1871 (cf *Relazione di don Bosco alla S. Sede*, 23-2-1874, presentata in questa raccolta di fonti).

⁵⁶⁵ Si trattava di adunanze formative aventi lo scopo di istruire le giovani e, al tempo stesso, offrire loro opportunità di incontro e di sano divertimento.

5. Annessa alla medesima casa si trova lo studentato per le Suore che si preparano al pubblico esame da maestre.
6. In Chieri hanno Educatorio, e scuole femminili per le esterne sotto la protezione di S. Teresa.
7. Nella stessa città è aperto Oratorio e scuole festive per le adulte, ove intervengono più di 400.
8. In Lanzo Torinese hanno cura della cucina e della biancheria del Collegio Salesiano di S. Filippo Neri.
9. Nella Diocesi e città di Biella fanno la cucina ed hanno cura della biancheria del Seminario Vescovile.
10. Nella Diocesi di Casale in Borgo S. Martino prestano il servizio della cucina, della biancheria, del vestiario, e fanno la congregazione festiva per le giovani più grandicelle del paese.
11. In Lu tengono asilo, scuola e laboratorio per povere ragazze, scuola e congregazione festiva per le più grandicelle.
12. In Quargnento, Diocesi di Alessandria, hanno la direzione dell'asilo infantile, e tengono la congregazione e scuola festiva per le più adulte.
13. In S. Pier d'Arena, Diocesi di Genova, hanno cura della biancheria, degli abiti, della cucina dell'Ospizio di S. Vincenzo, e tengono la congregazione festiva per le fanciulle più grandicelle.
14. Lo stesso servizio prestano nel Collegio di Alassio, Diocesi di Albenga.
15. Nella Diocesi di Ventimiglia, in Valle Crosia fanno scuola con laboratorio e tengono congregazione festiva per le adulte per allontanarle dai protestanti, che in quelle parti hanno aperto scuole ed ospizio allettandole con premii e promesse a recarvisi.
16. Nella Diocesi e città di Nizza Marittima prestano servizio per gli abiti e biancheria del Patronato di S. Pietro.
17. Nella Diocesi di Frejus nella regione Navarre hanno cura della biancheria, degli abiti, della cucina pei giovani della colonia agricola ivi stabilita.

18. A S. Cyr lo stesso servizio che alla Navarre.⁵⁶⁶

Case d'America

19. Nella Diocesi di Montevideo le Suore hanno testé aperto nella parrocchia di Las Piedras pubbliche scuole per le povere fanciulle.
20. A Villa Colón hanno scuola, laboratorii nei giorni feriali, e congregazione festiva per povere ragazze.
21. Nella città e Diocesi di Buenos-Ayres aprirono poco fa una scuola, e laboratorio con congregazione festiva per le fanciulle povere ed abbandonate.

Osservazioni

Le Case che abitano le Suore sono tutte della Congregazione, ma in capo a qualche Salesiano. Per la parte morale lo spirito di pietà e la regolare osservanza sono assai soddisfacenti, avvi perciò motivo di ringraziare la misericordia del Signore. Per la parte materiale hanno alcuni debiti, ma vi sono i mezzi assicurati per pagarli alle loro scadenze. Come si rivela da quanto sopra venne esposto, l'Istituto di Maria Ausiliatrice che nel 1874 non aveva che una sola casa, ora ne ha 21, e le Suore poi da 10 a 15 che allora erano crebbero oltre a trecento, e sonvi moltissime domande di ammissione, mentre da varie parti si fanno pure calde istanze di aprire nuove case o di prendere l'amministrazione di opere già avviate, ma bisognose di sostegno.

114.2

Osservazioni della Santa Sede alla relazione di don Bosco

Roma, 5 aprile 1879

Orig. ms. (due minute), prot. 18519; 18519/II, in Archivio della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica (Roma).⁵⁶⁷

⁵⁶⁶ Questa casa e quella di Sampierdarena, a quel tempo, non erano erette, ma erano in corso le pratiche per l'apertura.

⁵⁶⁷ A questo Archivio appartiene ora la documentazione della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari.

La S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, tramite il Prefetto, card. Innocenzo Ferrieri, dopo aver esaminato attentamente la relazione triennale sulla situazione della Congregazione Salesiana presentata da don Bosco nel mese di marzo, chiede giustificazioni esplicative in merito ad alcuni punti del testo.

Il quinto e il sesto paragrafo vertono interamente sull'Istituto delle FMA del quale si domandano a don Bosco puntuali chiarificazioni circa il rapporto di dipendenza delle suore dalla Società Salesiana e circa le attività da loro svolte, soprattutto quelle a favore di istituzioni maschili.

Purtroppo non abbiamo potuto reperire nell'Archivio Salesiano il testo inviato a don Bosco dal card. Ferrieri. Presso l'Archivio della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica sono conservate due minute del documento, una redatta il 3 aprile e l'altra il 5 dello stesso mese.

A don Bosco, con buona probabilità venne trasmessa la seconda, come appare dall'intestazione. La prima, in data 3 aprile, poteva essere servita ai consultori della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari per elaborare il testo da inviare al Fondatore dell'Istituto. Qui vengono trascritti entrambi i testi.

Relazione sullo stato attuale del Pio Istituto dei Salesiani

3 aprile 1879

5° Si aggiunge anche una relazione dell'Istituto detto di Maria Ausiliatrice, fondato nel 1873 in Mornese, Diocesi di Acqui. Le Suore di questo Istituto si occupano nelle opere di carità a favore delle povere ragazze, come i Salesiani fanno per i poveri fanciulli.

Sono diffuse nella Diocesi di Torino; ed in Lanzo Torinese hanno cura della cucina e della biancheria del Collegio Salesiano di S. Filippo Neri. Nella Diocesi di Biella fanno la cucina, ed hanno cura della biancheria del Seminario Vescovile.

In Quargnento, Diocesi di Alessandria, hanno la direzione dell'Asilo infantile, e non si dice se di sole fanciulle.

In S. Pier d'Arena, Diocesi di Genova, hanno cura della biancheria, degli abiti e della cucina dell'Ospizio di S. Vincenzo; e non si dice se l'Ospizio è di sole fanciulle.

Nella Diocesi di Albenga prestano lo stesso servizio nel Collegio di Alassio, né si dice di qual natura sia un tal Collegio.

Nella Diocesi e Città di Nizza marittima prestano servizio per gli abiti e biancheria del Patronato di S. Pietro, né si dice di qual natura esso sia; forse sarà istituito per distribuire abiti e biancheria a giovani. Nella Diocesi di Frejus nella regione Navarre hanno cura della biancheria, degli abiti, della cucina pei giovani della colonia agricola ivi stabilita.

In primo luogo è da avvertirsi che si fa relazione dell'Istituto delle dette Suore, come faciente parte dell'Istituto dei Salesiani. Questo fu sempre proibito dalla S. Sede, l'unione cioè degli Istituti di maschi e di femmine, ed ha ordinato che siano totalmente separati, che abbiano il Superiore Gen.^{le} gl'Istituti di uomini, e la Superiora Gen.^{le} gl'Istituti di femmine, dipendendo quelli dall'Ordinario del luogo della Casa Madre secondo i Sacri Canonî, e le apostoliche Costituzioni, dipendendo queste dall'Ordinario della propria Casa Madre.

In secondo luogo è da osservarsi che la S. Sede ha sempre proibito che le Suore di qualche Istituto prestino servizio di cucina e biancheria a Seminarii, Collegii, Ospizii di Maschi per allontanarvi i gravi inconvenienti che vi possono derivare.

Al Sacerdote P. Giovanni Bosco

5 aprile 1879

- 5° Nella medesima Esposizione si aggiunge una relazione sopra un Istituto di donne sotto la denominazione di Maria Ausiliatrice, e nulla si dice, se quest'Istituto abbia una Superiora Gen.^{le} da cui dipendono le Suore, e se essa sia del tutto indipendente, come deve essere, dall'Istituto dei Salesiani.
- 6° Si aggiunge che le dette Suore hanno la cucina, ed hanno cura della biancheria e del vestiario nei Seminarii, o negli Ospizii di maschi, lo che è stato sempre riprovato dalla S. Sede.

114.3

Risposta di don Bosco al Prefetto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari

Torino, 3 agosto 1879

Orig. allog.⁵⁶⁸ con firma aut. di don Bosco, in Archivio della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica (Roma).⁵⁶⁹ MB XIV 220-223; E III 505-508.

⁵⁶⁸ La lettera, che consta di 7 pagine, è scritta dal segretario don Gioachino Berto.

⁵⁶⁹ Nell'ASC si trovano due minute del testo inviato alla Congregazione romana (A 1710418). La prima, senza data, di 6 pagine, è tutta aut. di don Bosco con numerose sue correzioni e aggiunte; contiene notevoli varianti rispetto alla copia inviata alla S. Sede. La seconda, che porta la data del 17 giugno, consta di 7 pagine trascritte da don Berto. Su questa copia don Bosco apporta ancora alcune correzioni e integrazioni.

Alla richiesta di puntuali chiarificazioni da parte della S. Sede, in data 5 aprile 1879, don Bosco risponde in modo chiaro e preciso, scusandosi di aver dovuto differire la risposta a causa di «gravi disturbi cui soggiacque questa Casa».⁵⁷⁰ Dalle varie copie ms. che si possiedono, deduciamo quanto tempo dovette dedicare don Bosco alla stesura definitiva del testo da inviare a Roma.

La risposta è articolata in sette paragrafi numerati, corrispondenti alle osservazioni fatte dalla S. Sede. Il quinto e il sesto riguardano l'Istituto delle FMA. Don Bosco ha così modo di chiarire il tipo di rapporto del medesimo Istituto con la Congregazione Salesiana distinguendo nettamente la dipendenza economica da quella spirituale. Egli si appella inoltre all'ottenuta approvazione dell'Istituto da parte di alcuni Vescovi, e in particolare quello di Acqui, e alle loro stesse domande di apertura di case.

Per una più esaustiva delucidazione, don Bosco allega alla sua lettera il testo delle Costituzioni delle FMA nel quale è reso più esplicito «il limite della dipendenza» delle suore dal Superiore generale dei Salesiani.

Eminenza Reverendissima

5° «Nella medesima Esposizione si aggiunge una relazione sopra un Istituto di donne sotto la denominazione di Maria Ausiliatrice, e nulla si dice se questo Istituto abbia un Superiore Gen.^{le} da cui dipendono le suore, e se esso sia del tutto indipendente, come dev'essere, dall'Istituto dei Salesiani».

R. Quando furono approvate le Costituzioni Salesiane si trattò e si discusse quanto riguardava l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice.

L'Istituto di Maria Ausiliatrice dipende dal Superiore Generale della Pia Società Salesiana nelle cose temporali, ma in ciò che concerne all'esercizio del culto religioso e all'amministrazione dei Sacramenti [le

⁵⁷⁰ Il 16-4-1879 un decreto ministeriale ordinava l'immediata chiusura delle scuole ginnasiali di don Bosco con l'accusa che in esse insegnavano maestri senza titoli legalmente riconosciuti. Don Bosco perciò aveva dovuto confutare l'accusa di aver ingannato per tanti anni le autorità scolastiche e questo gli causò pratiche lunghe e faticose inoltrate presso il Ministero della Pubblica istruzione e presso il Consiglio di Stato (cf BOSCO Giovanni, *Le scuole di beneficenza dell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino davanti al Consiglio di Stato*, Torino, Tip. Salesiana 1879).

suore] sono totalmente soggette alla giurisdizione dell'Ordinario. Il Superiore dei Salesiani somministra i mezzi materiali alle suore e col consenso del Vescovo stabilisce un Sacerdote col titolo di Direttore Spirituale per ogni casa di suore.

Parecchi Vescovi hanno già approvato questo Istituto femminile, ed ora si sta facendo il dovuto esperimento per conoscere praticamente le modificazioni da introdursi prima di umiliarle alla S. Sede per l'approvazione.

Siccome poi in vari punti delle loro regole è notato il limite della dipendenza delle suore dal Superiore dei Salesiani, così viene unita una copia delle loro Regole per chi desiderasse maggiore schiarimento sulle medesime.

Si nota eziandio che la Casa Madre di queste suore è in Mornese, Diocesi di Acqui, il cui Ordinario ha sempre regolata l'origine, il progresso e la dilatazione dell'Istituto.

- 6° «Si aggiunge che le dette suore fanno la cucina, ed hanno cura della biancheria e del vestiario nei Seminarii, e negli Ospizi dei maschi, lo che è stato sempre riprovato dalla S. Sede».
- R. In ogni cosa si ebbero preve intelligenze cogli Ordinarii Diocesani, anzi le dimande furono fatte da loro medesimi, e si seguono tutte le regole che i Sacri Canoni prescrivono e che la prudenza suggerisce. [...]

Umilissimo ed Obbligatissimo servitore
Sac. Gio. Bosco

114.4

Nuove osservazioni della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari alla risposta di don Bosco

Roma, 3 ottobre 1879

Orig. ms. (minuta)⁵⁷¹ prot. 18519/II, in Archivio della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica (Roma).

⁵⁷¹ Non è stato possibile reperire nell'ASC il testo inviato a don Bosco.

La S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, dopo aver letto attentamente la risposta di don Bosco, in data 3 agosto, replica nuovamente, non avendo trovato esaurienti gli schiarimenti inviati dal Fondatore. La S. Sede giudica, anzi, lo stato dell'Istituto «anormale e perciò da correggersi».

Le critiche vertono soprattutto sulla situazione giuridica dell'Istituto delle FMA nei confronti della S. Sede e nel suo rapporto con la Congregazione Salesiana. La S. Sede non potrà mai concedere la sua approvazione ad un Istituto femminile dipendente da uno maschile, né potrà mai permettere che delle religiose prestino servizi domestici presso Seminari o Istituti religiosi maschili.

Le Osservazioni che questa S. Congregazione de' VV. e RR. in data del 5 Aprile del corr. anno comunicò a V.^{ra} P.^{tà} sulla relazione triennale riguardante l'Istituto Salesiano non ad altro tendevano che ad avere [gl]i schiarimenti necessari sopra alcuni punti d'importanza per l'Istituto medesimo; ma la risposta data dalla Pat.^a V.^{ra} in data del 3 Agosto p.p. alle dette osservazioni fa conoscere che lo stato dell'Istituto sopra i detti punti è anormale e perciò da correggersi.

[...] Alla Osservazione N° 5 così risponde la P.^{tà} V.^{ra}: *Quando furono approvate le Costituzioni Salesiane si trattò e si discusse quanto riguarda l'Istituto delle Figlie di Maria SS.^{ma} Ausiliatrice. L'Istituto di Maria Ausiliatrice dipende dal Superiore Gen.^{le} della Pia Società Salesiana.*

Riscontrata la ben voluminosa Posizione dei Salesiani, e specialmente la parte che riguarda l'approvazione delle Costituzioni, si è osservato che mai si trattò, e molto meno si discusse ciò che riguarda le Figlie di Maria SS.^{ma} Ausiliatrice.⁵⁷²

Se ciò fosse vero, certamente questa Congregazione avrebbe ordinato la divisione dei due Istituti. Non fu mai suo solito di approvare, specialmente nei tempi più a noi vicini, che gl'Istituti di donne dipendano dagl'Istituti di uomini; e se mai è occorso qualche caso di tale dipendenza, ne ha costantemente ordinata l'immediata cessazione.

Ella vuole introdurre una massima contraria, che questa S. Congr. non può fare a meno di riprovare. Quanto questa S. Congr. nell'Osservazione N° 5 sulla relazione triennale di V.^{ra} P.^{tà} scrisse sul regime del-

⁵⁷² Per quanto si riferisce alla relazione con la S. Sede, si nota che, mentre per i Salesiani don Bosco chiede ed ottiene privilegi ed esenzioni dalla dipendenza dall'autorità diocesana, per l'Istituto delle FMA egli è pago dell'approvazione concessagli da mons. Giuseppe Sciandra e da altri vescovi. L'approvazione pontificia verrà richiesta dal suo secondo successore, don Paolo Albera, e sarà concessa da Pio X il 7-9-1911.

l'Istituto delle Figlie di Maria SS.^{ma} Ausiliatrice, fecesi a dimandare se questa non avea la sua Superiora Gen.^{le} e non il Superiore Gen.^{le}, come V.^{ra} P.^{ta} erroneamente scrive, riportando l'Osservazione suindicata.

Sull'Osservazione N° 6, ossia che le Suore di Maria SS.^{ma} Ausiliatrice hanno cura della biancheria e del vestiario nei Seminarii, e vi fanno la cucina, cosa ch'è stata sempre riprovata dalla S. Sede, risponde che *in ogni cosa si ebbero previe intelligenze cogli Ordinarii Diocesani, anzi le dimande furono fatte da loro medesimi.*

Questa S. Congregazione quando è giunta a conoscere che gl'Istituti di donne prestano simili opere nei Seminarii, e agli Ospizii di maschi, ancorché vi sia stato il consenso dei rispettivi Vescovi, anzi abbiano questi stessi chiamate le Suore a prestarli, lo ha costantemente interdetto.⁵⁷³

114.5

Seconda risposta di don Bosco al Prefetto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari

Torino, 12 marzo 1880

Orig. ms. allog.⁵⁷⁴ con firma aut. di don Bosco, in Archivio della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica (Roma del Vaticano).
MB XIV 227-228; E III 543-544.

Don Bosco replica nuovamente alle osservazioni ricevute dalla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari in data 3 ottobre 1879. Il Fondatore, spiacente di non aver potuto chiarire in modo adeguato quanto attiene alla proprietà della Congregazione Salesiana, al noviziato di Marsiglia e all'Istituto delle FMA, chiarisce i singoli punti suddividendo la sua relazione in sette parti e affidando il tutto a don Francesco Dalmazzo,⁵⁷⁵ Procuratore della Congregazione Salesiana che in quei giorni avrebbe consegnato personalmente la pratica al card. Ferrieri.

E' da osservare che per quanto si riferisce alle relazioni dell'Istituto delle

⁵⁷³ A questo punto viene cancellata dallo stesso minutante l'ultima espressione che conchiudeva la lettera: «Anche in ciò Ella non deve introdurre una massima contraria, che potrebbe servire di cattivo esempio».

⁵⁷⁴ Nell'ASC si trova la minuta ms. del segretario don Gioachino Berto, con correzioni aut. di don Bosco (A 1710419).

⁵⁷⁵ Don Francesco Dalmazzo era stato ordinato sacerdote nel 1868. Laureato in lettere all'Università di Torino, fu direttore del Collegio di Valsalice dal 1872 al 1880. Fu poi inviato da don Bosco a Roma come direttore e parroco del nuovo Istituto "Sacro Cuore" e come Procuratore generale della Congregazione Salesiana.

FMA con i Salesiani, don Bosco procedette sempre con molta accortezza e prudenza. Egli, tuttavia, nella sua prima ispirazione aveva concepito la Congregazione come una grande famiglia a servizio della Chiesa e della società. Salesiani, FMA e Cooperatori erano infatti reciprocamente uniti nella stessa missione educativa a favore della gioventù povera e abbandonata ed erano animati dallo stesso spirito.

Eminenza Reverendissima

Io sono addolorato che malgrado il mio buon volere non sia riuscito a dare i voluti schiarimenti sopra l'esposizione triennale fatta alla S. Sede intorno alla nostra umile Congregazione. Affinché questo ed altro affare potesse essere spiegato nel senso compatibile con questa Congregazione e nel tempo stesso col senso voluto dai Sacri Canonici, ho mandato or son due mesi il Sacerdote Dottor Francesco Dalmazzo in qualità di nostro Procuratore con incarico di porsi agli Ordini di V. E. o di chi Ella giudicherà al medesimo indicare⁵⁷⁶ [...]

4° Nelle cose relative alle Suore di Maria Ausiliatrice, i Salesiani non hanno nelle loro Case altra ingerenza se non la spirituale nei limiti e nel modo che permettono e prescrivono gli Ordinarii nella cui Diocesi esiste qualche Casa delle medesime.

5° In ciò che si riferisce all'Istituto di Maria Ausiliatrice se sia stato o no proposto nell'approvazione delle Costituzioni, posso rispondere che nel Sommario stampato per cura di codesta Sacra Congregazione, nell'esame per l'approvazione definitiva delle nostre Costituzioni, nel numerare le Case in quel tempo già aperte a pag. 46, n. 16 si legge quanto segue:

«Come appendice e dipendentemente dalla Congregazione Salesiana è la *Casa di Maria Ausiliatrice* fondata con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica in Mornese Diocesi d'Acqui. Lo scopo si è di fare per le povere fanciulle quanto i Salesiani fanno pei ragazzi. Le religiose sono già in numero di 40, ed hanno cura di 200 fanciulle».

Gli Em.^{mi} Cardinali sopralodati fecero alcune dimande sopra la na-

⁵⁷⁶ Sulla copia trasmessa alla Congregazione romana, che viene utilizzata per questa edizione, si trova la nota seguente: «20 Martii 1880. Il Sig. Can.^{co} Boccafogli esamini e faccia rapporto. N.B. Venne il Dalmazzo e disse che D. Bosco venendo in Roma porterebbe la risposta. Se D. Bosco scrive che il Dalmazzo doveva dare le spiegazioni, come conciliare?».

tura e lo scopo di questa istituzione mostrandosi soddisfatti delle mie verbali dichiarazioni conchiusero che sarebbesi poi trattata la cosa più accuratamente quando venissero presentate le loro Costituzioni per l'opportuna approvazione della S. Sede.

- 6° Negli schiarimenti richiesti il 5 Aprile 1879 si domandava: «*Se questo Istituto delle Suore di Maria SS. Ausiliatrice abbia un Superiore Generale da cui dipendono le Suore, e se esso sia del tutto indipendente come deve essere, dall'Istituto dei Salesiani*».

Fu risposto affermativamente, aggiungendo quale ne fosse l'Autorità in conformità delle Costituzioni di quelle religiose.

Ora la E. V. chiede se le mentovate Suore abbiano una *Superiora Generale*. Rispondo che esse hanno la loro *Superiora Gen.^{le}* ed il proprio Capitolo Superiore conformemente al titolo III delle loro Costituzioni [...] ⁵⁷⁷

Obblig.^{mo} servitore
Sac. Gio. Bosco

⁵⁷⁷ Il primo articolo di questo capitolo: *Regime interno dell'Istituto* recita: «L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è governato e diretto da un Capitolo Superiore, composto della Superiora Generale, di una Vicaria, Economa, e due Assistenti, dipendentemente dal Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana» (*Regole* 1878, Titolo III, art. 1).